

Perché mi candido? Perché le mie energie e le mie capacità siano messe al vostro servizio, perché voglio dare voce a chi non ne ha, perché voglio contribuire con le mie conoscenze a risolvere i problemi che si frappongono tra noi e la nostra RICERCA, tra noi e la nostra DIDATTICA, tra noi e il nostro FUTURO. Sapete tutti molto bene che l'unica maniera di proteggere la Scienza è la COLLABORAZIONE e non la COMPETIZIONE:

“La competizione che conta, non è quella con gli uomini, bensì quella con le cose” (Guido Calogero, di padre messinese, in *"Quaderno Laico"*, 1967).

Preferisco risolvere i problemi con una visione globale e non settoriale, perché quest'ultima non serve a nessuno. Sono un fisico-matematico, ma, come si vede dal mio curriculum, ho collaborato scientificamente e/o didatticamente con informatici, geologi, medici, chimici, biologi, ingegneri, persino letterati e, ovviamente, con fisici e matematici.

Nel suo discorso inaugurale al King's College a Londra nel 1860, James Clark Maxwell disse:

“We, while following out the discoveries of the teachers of science, must experience in some degree the same desire to know and the same joy in arriving at knowledge which encouraged and animated them.”

Chi meglio dei membri del MIFT ha questo desiderio e la stessa gioia di arrivare alla conoscenza?

Però non dobbiamo nemmeno dimenticare i particolarismi sempre in agguato, come persino chi aveva vinto il Nobel per la Fisica più di 20 anni prima, ancora stigmatizzava:

“Scientists are inclined to take their own outlook for the natural way of looking at things, while the outlook of others, inasmuch as they differ from theirs, are adulterated by preconceived and unwarranted philosophical tenets, which unprejudiced science must avoid. (omissis) I am moving against the stream. But the tide will change.” (Erwin Schroedinger, 1955 ‘The Philosophy of Experiment’, *Il Nuovo Cimento* 1:5).

Non sono un'ingenua, so bene quanto sia gravoso il compito del **Direttore** che, come chiaramente enunciato nello Statuto (art. 28, c.1):

rappresenta il Dipartimento, presiede il Consiglio e la Giunta e ne attua le deliberazioni; vigila sull'andamento del Dipartimento e ne riferisce con una relazione scritta una volta all'anno al Consiglio di Dipartimento e al Rettore; svolge ogni altro compito attribuitogli dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo.

Ma so che mi sosterrete voi, coloro che mi onoreranno della loro fiducia. E infine, mi rivolgo in maniera speciale all'ossatura portante del MIFT rappresentata dal personale tecnico-amministrativo, che deve essere gratificato per il lavoro che svolge e non denigrato per quello che non è tenuto a svolgere e che invece svolge in silenzio nell'interesse del MIFT.

Per me sarà un PRIVILEGIO ed un ONORE rappresentare TUTTI voi.

Maria Clara Nucci

